ULTIMA EDIZIONE

TORINO

Anno 77 - Num. 75

Telefoni dal n. 40-043 al n. [illegible]

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ [illegible] Marzo 1943 Anno XXI

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible] - ABBONAMENTI: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nel settore sud del fronte tunisino

L'azione nemica duramente ostacolata da contrattacchi dei nostri corazzati

L'Arma Aerea appoggia i combattimenti terrestri

BOLLETTINO n. 1038

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore meridionale del Fronte Tunisino nostri violenti contrattacchi, appoggiati da mezzi corazzati, hanno duramente ostacolato l'azione avversaria.

Sotto la pressione di preponderanti forze nemiche alcuni caposaldi sono stati sgomberati.

Velivoli italiani e germanici intervenivano nella lotta. In duelli aerei cacciatori tedeschi abbattevano due apparecchi.

Il gen. Gavino Pizzolato

Una recente fotografia dell'eroico generale di divisione Gavino Pizzolato, comandante della Divisione aviotrasportabile «La Spezia», caduto da prode in Tunisia.

Le distrazioni di Churchill

Un "lapsus linguae,,

La signora Chang Kai Scek si è vivacemente lagnata perchè Churchill, in quel discorso che chiameremo «costituzionale», nel prospettare quali saranno le nazioni alle quali verrà affidato il controllo del mondo, ha dimenticato la Cina (di Ciung King). La signora Chang Kai Scek ha ragione di lagnarsi. Fino al discorso costituzionale di Churchill la teoria inglese, proclamata da Eden, era che il mondo futuro avrebbe dovuto essere affidato ad un quadrumvirato (forse sarebbe meglio dire quadrumnazionato) composto dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Russia e dalla Cina (di Ciung King). La teoria, nella forma edeniana, era anzi utilmente confusa, perchè non conteneva separazioni giurisdizionali, il che comportava, naturalmente, che la Cina di Ciung King avesse lo stesso diritto ad amministrar l'Europa che l'Inghilterra, per esempio, ad amministrar l'Asia, e tutti sanno che se in Asia si è manifestata una inesplicabile riluttanza a lasciar l'amministrazione del continente all'Inghilterra, dall'altro canto in Europa l'amministrazione cinese, in particolare quella di Ciung King, è attesa con desiderio e interesse. Ma Churchill ha guastato questo elevato e soprattutto pratico schema sopprimendo, per ragioni difficili a elucidare, la Cina di Ciung King, e riducendo il quadrumvirato ad un triumvirato. Si comprenderà facilmente che la signora Chang Kai Scek, le cui più legittime speranze vengono così frustrate, si sia altamente e apertamente lagnata. La «Rue de la Paix» del dopoguerra, sogno di tutte le donne delle democrazie, sembra chiusa per lei.

E' un "lapsus,, ?

Tralasciamo, tuttavia, i sospiri della signora Chang Kai Scek. Questa signora non merita, in fondo, che ci si burli di lei. Essa è una notevole figura di donna, e assai più intelligente di molti capi delle democrazie; ed è peccato che il suo discorso al Congresso, il solo discorso intelligente e anche umano che sia stato pronunziato in ambienti democratici da quando è scoppiata la guerra, sia stato soltanto una «margarita ante porcos». Infatti nessuno lo ha capito in America; esso è stato passato quasi sotto silenzio, con qualche stupido complimento di rito. Il torto della signora Chang Kai Scek è stato, anzitutto, di aver preso sul serio la frasseologia democratica, come dimostra il suo discorso al Congresso, e in secondo luogo di aver fatto, da quella donna che è, della politica passionale, spingendo il suo paese ad una inutile guerra civile. Il «lapsus» di Churchill è sufficiente a punirla amarissimamente di questa colpa, e non è necessario di inasprire la piaga con inutili facezie. Era, in fondo, un «lapsus» quello di Churchill? Sarebbe ben ingenuo chi lo credesse. Bisogna notare che nello stesso discorso in cui egli ha «fatto fuori» la Cina, ha però preconizzato due organismi continentali, uno per l'Europa, uno per l'Asia, creando così le separazioni giurisdizionali che mancano al progetto Eden. E, ciò malgrado, ha lasciato fuori la Cina, cioè precisamente la sola potenza, o nazione, o governo asiatico che si trovi in questo momento asiatico alle Nazioni Unite. Non è questa una cosa singolare? Chi avrà l'incarico e la parte direttiva nel «Consiglio Regionale» (è così che negli Stati Uniti sono state chiamate, con incosciente ironia, le due organizzazioni proposte da Churchill) dell'Asia? Il Giappone, naturalmente, è escluso. La Cina è stata esclusa da Churchill. Chi allora? Ma, naturalmente, la Russia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

I "Consigli Regionali,,

La sola cosa che si può obiettare ad un accomodamento così ovvio e naturale è che esso porterebbe alla singolare conseguenza che nè l'Asia nè l'Europa, pure possedendo dei «Consigli Regionali», sarebbero amministrate da nazioni europee e asiatiche. E' una conseguenza, come si vede, che non ha in fondo nulla di grave. L'Europa, infatti, sarebbe amministrata dagli Stati Uniti, che nessuno può accusare di essere europei; dall'Inghilterra, che non è una nazione europea, come tutti sanno, e che in questo momento è in guerra contro l'Europa; e dalla Russia, alla quale i popoli europei rifiutano il titolo di nazione europea. Ma in Asia avverrebbe esattamente la stessa cosa. L'Asia, infatti, verrebbe amministrata dagli Stati Uniti, che non sono certamente una nazione asiatica; dall'Inghilterra, che lo è anche meno; e dalla Russia, alla quale i popoli asiatici rifiutano il titolo di nazione asiatica, e che, del resto, è la prima a rifiutarlo. Quanto alle nazioni minori di questi continenti, che sarebbero ammesse a far parte dei «Consigli Regionali», esse sono state già avvertite che questa ammissione potrebbe aver luogo soltanto a patto che accettino quelle condizioni di «interdipendenza», cioè, di asservimento o di assorbimento da parte delle nazioni più forti che sono state descritte dal «Times». E' quindi evidente che l'esclusione della Cina dal quadrumvirato superiore non ha altro scopo che quello di ridurla alla condizione di nazione «interdipendente», mentre si ottiene, dall'altra parte, il singolare vantaggio, garanzia di una assoluta imparzialità nell'amministrazione continentale, che i due Continenti vengano ad essere amministrati esclusivamente da nazioni estranee, geograficamente e politicamente, ai due Continenti stessi. Che cosa volete di meglio?

Questa è quello che comporta, in realtà, l'esclusione della Cina dal quadrumvirato, ed è per questo che non si può credere ad un «lapsus», ma ad una meditata considerazione politica. In questo modo il regionalismo ed il localismo, questa piaga delle amministrazioni, vengono accuratamente evitati, e nessuno saprà più da chi è amministrato, il che ha sempre contribuito a rendere venerabile l'amministrazione, come ben sapeva Pitagora.

Carlo Scarfoglio

NELLA NUOVA GUINEA

Due trasporti e 2 unità leggere affondate dai nipponici in un attacco a Porto Oro

Tokio, lunedì sera.

Il Quartier Generale Imperiale giapponese ha comunicato lunedì che unità dell'Aviazione navale giapponese hanno effettuato domenica un attacco contro Porto Oro, nella Nuova Guinea. Diciannove aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei e due navi trasporto, di 5000 e 5000 tonnellate rispettivamente, sono state affondate, unitamente ad un cacciatorpediniere e ad una torpediniera.

Tre aeroplani giapponesi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

La lotta sul fronte meridionale tunisino

Sul fronte della Tunisia Meridionale ove sono in corso aspri combattimenti: nostri pezzi di artiglieria battono concentramenti nemici. (Telef. R. G. Luce - Bonvini a «Stampa Sera»).

EROI DI QUESTA GUERRA

Il caporale Italo Sabrata ha otto anni, è mutilato e decorato

Le sue gesta in Libia - L'arrivo a Zara

Roma, lunedì sera.

Per compiere la sua educazione è stato inviato a Zara, dove il Federale lo ha ricevuto ed elogiato, Italo Sabrata, figlio di libici, di otto anni, promosso sul campo al grado di caporale per merito di guerra.

Italo Sabrata era stato adottato dalla Divisione «Sabrata», impiegata in terra d'Africa, e partecipò da soldato a tutte le operazioni di guerra di quella grande unità.

Aggregato a una Compagnia Genio, Italo Sabrata dava di mano ai commilitoni all'innesco e al disinnesco delle mine. Durante una di queste operazioni il Sabrata perdeva un braccio e un occhio. Italo Sabrata si fregia del nastrino della guerra attuale con tre stelle ed è il più giovane combattente di questa guerra.

Aviatori decorati a Venezia dal Duca di Genova

Venezia, lunedì sera.

Con austero rito è stato celebrato stamane il ventesimo annuale dell'Arma azzurra. Alla solenne funzione hanno presenziato il Duca di Genova e il Cardinale patriarca Em. Piazza, con le maggiori autorità civili e militari.

Dopo la celebrazione della Messa al campo, un ufficiale aviatore ha pronunciato nobili parole esaltando il valore ineguagliabile dei piloti italiani. E' seguito quindi il rito del giuramento dei giovani mostrieri. Dopo di che il Duca di Genova ha proceduto alla distribuzione di varie ricompense al valor militare ad eroici aviatori.

La ricostituzione della «Amici dell'Ungheria»

Roma, lunedì sera.

E' ricostituita l'Associazione «Amici dell'Ungheria», originariamente con sede in Milano. La presidenza è stata affidata all'Ambasciatore Mario Arlotta, senatore del Regno. L'Associazione contribuirà a sviluppare i tradizionali vincoli culturali, spirituali e di amicizia già esistenti fra i due Paesi.

Al sen. conte Di San Martino Valperga, Ministro di Stato, già presidente dell'Associazione, è stata conferita la presidenza d'onore.

Incubi per le "Nazioni unite,,

Che vogliono i sovietici?

Mosca non prende alcun impegno e i piccoli Stati vogliono garanzie dai protettori anglo-americani — Londra teme un nuovo "affare Wilson,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

(S.). - A quanto si afferma a Washington, i sondaggi fatti dal Foreign Office in America hanno permesso al governo britannico di rendersi conto delle idee e dei sentimenti americani. Questo, a quanto sembra, è il risultato più sostanziale del lavoro svolto. Dichiarazioni da fonte responsabile inglese hanno avuto commenti piuttosto discordanti e, ad ogni modo, non si è dissipata la diffidenza contro i piani anglo-russi. Il *New York Times* fa notare che l'America potrebbe più facilmente partecipare a una associazione fra le Potenze che a un Consiglio europeo sul genere di quello progettato a Londra, ove — come è noto — dovrebbero imperare la Russia e l'Inghilterra.

I malcontenti

Secondo il commentatore politico Clapper, Londra ha cercato di rendersi conto se il paese, e soprattutto il Senato americano, appoggeranno il Governo nei suoi progetti di intervento in Europa, oppure se si ripeterà l'«affare Wilson»; come si sa il Congresso degli Stati Uniti non volle ratificare il piano di pace di Wilson quando tornò dalla Conferenza della pace dopo la guerra precedente.

Anche le dichiarazioni di Bullit, secondo cui gli Stati Uniti si ritireranno disgustati e disillusi, se una qualsiasi delle Potenze «alleate» dovesse violare la «Carta Atlantica», sono un sintomo di sfiducia.

I giornali svizzeri osservano che l'ultimo passo del Foreign Office non ha rassicurato nessuno. La *Tribune de Lausanne* giustifica pienamente le apprensioni generali e, soprattutto, quelle dei piccoli Stati rifugiatisi a Londra, che devono constatare come, nel caso di una vittoria dei loro patroni, cadrebbero sotto il giogo della Gran Bretagna e della Russia.

Il giornale comprende benissimo che il Ministro degli Esteri del pseudo-governo olandese a Londra, van Kleffens, abbia voluto protestare vigorosamente contro le concessioni inglesi sulla ricostruzione dell'Europa. Giustamente egli fa osservare che non si possono invocare i principi della democrazia e al tempo stesso calpestare il diritto alla vita che hanno tutti gli Stati, qualunque sia la loro forza.

L'incognita maggiore

La *Tat* constata che, secondo il *News Chronicle*, lo scopo principale di Londra doveva essere quello di eliminare la sfiducia dei dirigenti americani verso la politica estera anglo-russa e si domanda: «Ci sono dunque due concezioni, circa i futuri confini dell'Europa: una anglo-russa e una americana?».

E, in secondo luogo, nel Consiglio europeo previsto da Churchill sarebbero rappresentati anche gli Stati Uniti, che sembra si vogliano riservare il diritto di intervenire negli affari europei? Gli Stati Uniti non accettano l'annessione degli Stati Baltici alla Russia. Roosevelt ha promesso a una delegazione lituana la restaurazione e l'indipendenza della patria, ma, invece, Londra ha fatto sapere che acconsente al passaggio dei Paesi Baltici sotto la Russia.

D'altra parte, il silenzio di Mosca sembra al giornale un elemento principale della oscura situazione politica che regna nel campo delle «nazioni unite»; a parte le operazioni militari, non vediamo e sapere nulla della Russia. Nulla sulla situazione interna, nulla sulle sue condizioni politiche, economiche, spirituali, sulle sue decisioni e sui suoi progetti. In confronto con le nazioni alleate, in confronto anche con l'Asse, donde ci giungono una quantità di notizie e di particolari, l'Unione Sovietica mantiene un silenzio assoluto. Una delle più grandi Potenze del mondo rimane per noi quasi inafferrabile.

La politica estera russa non espone pubblicamente i suoi scopi. Ultimamente, Maisky ha parlato, ma solo per formulare di nuovo richieste di aiuti. Il silenzio della Russia sui problemi che si dibattono impedisce qualsiasi conclusione e frustra tutti gli sforzi di Londra per chiarire la situazione.

Giorno per giorno

La lotta in Tunisia

L'VIII armata britannica ha intensificato la sua pressione contro le posizioni dell'Asse sulla linea del Mareth. L'odierno bollettino annuncia il ripiegamento delle forze italo-germaniche da alcuni caposaldi avanzati. La resistenza continua tuttavia tenacemente sulle linee arretrate, organizzate in sistema difensivo articolato in profondità. Nessun successo sembra realizzato a tutt'oggi dalle forze americane che procedono da Gafsa-Maknassi in direzione della strada Gabes-Sfax.

Il bollettino di domenica ha annunciato intanto un nuovo duro colpo inflitto ai rifornimenti nemici nelle acque algerine dai nostri aerosiluratori. Tre grossi piroscafi sono stati colati a picco e un quarto è stato incendiato. I bombardieri tedeschi, dal canto loro, hanno attaccato un secondo convoglio, silurando quattro mercantili, di cui uno è stato affondato.

La conquista di Sewsk

Lungo i duemilacinquecento chilometri del fronte orientale non si sono avuti avvenimenti degni di nota, all'infuori del successo conseguito dai granatieri corazzati germanici con la espugnazione di Sewsk, ad occidente della linea Kursk-Orel. I sovietici avevano qui opposto una strenua resistenza, consci dell'importanza di questo caposaldo avanzato, e la lotta si è protratta per lunghi giorni, di casa in casa. La conquista non solo elimina un pericoloso saliente avversario nelle linee germaniche, ma assicura all'ala sinistra delle forze di von Manstein un solidissimo punto di appoggio anche per le future operazioni offensive.

Da segnalare una corrispondenza della Reuter da Mosca, in cui si riconosce il fallimento dell'offensiva invernale sovietica, protrattasi con estrema violenza per cinque mesi.

Indifferenza sovietica

Gli anglosassoni continuano a fornire nuove edificanti dimostrazioni della perenne discordia che divide, intorno ai problemi dell'assetto postbellico, le nazioni unite. Roosevelt promette ad una delegazione lituana la restaurazione dell'integrità e dell'indipendenza della patria, mentre Londra conferma la sua acquiescenza al piano sovietico di asservimento dei paesi baltici. Il Cremlino accoglie con indifferenza glaciale la contrarietà degli uni e l'adesione degli altri. Stalin non potrebbe significare in maniera più sprezzante la volontà di regolare le sorti dei paesi dell'Europa orientale secondo i suoi criteri, respingendo ogni ingerenza altrui. Fino a che la Russia manterrà un atteggiamento così decisamente autonomo, le discussioni degli alleati occidentali resteranno pura accademia, e le riserve di Washington non avranno maggior valore per gli interessati di quanto non abbiano le facili condiscendenze britanniche.

amme

Von Papen e Clodius ricevuti da Saragioglu

Ankara, lunedì sera.

(*M. A.*) - Il Capo del Governo turco ha ricevuto ieri il dott. Clodius. Saragioglu si è intrattenuto cordialmente con il capo della Delegazione economica tedesca per i negoziati economici in corso. Al colloquio era presente anche l'Ambasciatore di Germania von Papen.

Attività febbrile nelle retrovie del fronte est

I corazzati tedeschi serrano i ranghi

I sovietici tentano di colmare i vuoti con reclute giovanissime e mobilitano le popolazioni per scavare trincee

Berlino, lunedì sera.

In mancanza di particolari avvenimenti bellici, su cui si possa imperniare oggi la quotidiana corrispondenza dal Fronte Orientale, conviene rilevare quale fatto indicativo dell'attuale momento lo sforzo del Comando germanico per realizzare un riordinamento generale del suo dispositivo d'attacco, così da predisporlo ai suoi nuovi compiti.

Per il prossimo futuro

Secondo quanto ci è stamane precisato in questi ambienti militari, la ricognizione germanica ha stabilito che un'analoga, febbrile attività riordinatrice, è attualmente svolta da parte sovietica. L'ampiezza e l'intensità con cui, da una parte come dall'altra, si lavora a rafforzare i gruppi in presenza, lascia intravvedere che la battaglia divamperà di nuovo in pieno a assai breve scadenza e che essa sarà caratterizzata — nonostante il fatto di svolgersi in una stagione tutt'altro che favorevole — dai grandi movimenti operativi, dalle più gigantesche proporzioni.

E' interessante notare, a proposito del criterio a cui s'informa la preparazione del nuovo schieramento antibolscevico, come la forza verso cui si rivolge in particolare lo sforzo di riordinamento del Comando germanico sia costituita dalle unità corazzate e motorizzate, cioè, per l'appunto, quelle che hanno dato prova, nel corso dell'ultima serie di combattimenti, di poter svolgere gli interventi più decisivi.

Il riordinamento, che avviene — per quanto riguarda le forze tedesche — in modo totalitario, avendo cioè per oggetto sia gli uomini che il materiale, è già — come ci si precisa — un fatto compiuto in molti punti del fronte.

Per quanto riguarda il nemico, è accertato che, nonostante tutti i suoi sforzi, le premesse per un riordinamento proporzionato alle esigenze create dalle colossali perdite subite nel corso delle ultime fasi della battaglia invernale, sono di realizzazione estremamente difficoltosa, a motivo della rarefazione delle riserve. Per quanto riguarda gli effettivi, ciò si rivela in particolare dal fatto che la maggior parte degli elementi che vengono immessi in quella che sarà la nuova zona di combattimento appartengono a delle classi di giovanissimi, inferiori cioè ai 18 anni, o ad anziani.

Trincee per difendersi

La rigenerazione delle unità che si sono progressivamente anemizzate attraverso la successione degli sforzi offensivi sovietici dei mesi scorsi, e che si sono ridotte ai minimi termini per effetto della vittoriosa controffensiva di von Manstein, si rivela in queste condizioni assolutamente precaria.

La gravità della situazione in cui si è venuto a trovare il nemico per la mancanza di riserve, si manifesta, inoltre, nel fatto che nella zona a nord e a nord-ovest di Kursk, che costituisce notoriamente per i sovietici il punto più minacciato, essi si sono visti costretti a rinunciare a qualsiasi ulteriore tentativo di contrattacco o alla preparazione di tali tentativi, preoccupandosi invece di procedere febbrilmente allo scavo di trinceramenti, con intervento in massa della popolazione non combattente reclutata sul posto.

Guido Tonella

Il Bollettino germanico

Attacchi sovietici stroncati a sud dell'Ilmen e del Ladoga

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul Fronte Orientale non si sono avuti, anche ieri, che combattimenti locali.

A nord-est di Orel granatieri di una Divisione di fanteria hanno abbattuto sette su otto aeroplani sovietici attaccanti da bassa quota, tra cui quattro aerei corazzati da battaglia. A sud del Lago di Ilmen e di quello di Ladoga il nemico ha ripreso i suoi attacchi che sono durati tutta la giornata e sono stati infine respinti con gravi perdite per l'avversario.

Anche durante la giornata di ieri il nemico ha continuato i suoi attacchi in diversi punti del fronte tunisino ed è stato di nuovo sanguinosamente respinto. Nella Tunisia meridionale tentativi di accerchiamento del nemico sono falliti, grazie alla tenace resistenza ed agli energici contrattacchi delle nostre truppe. Formazioni tedesco-italiane hanno occupato metodicamente nuove posizioni in questo settore.

In attacchi di aerei nemici contro località nei territori occupati nell'Europa Occidentale la popolazione ha subito elevate perdite. Nel corso di questi attacchi e presso la costa norvegese il nemico ha perduto diciotto aeroplani.

Una formazione di aerei da combattimento pesanti germanici ha bersagliato la scorsa notte con molte bombe dirompenti ed incendiarie il centro industriale di Norwich.

Le carte annonarie gettate dagli inglesi a Berlino

La pena di morte comminata a chi non le consegni alla Polizia

Berlino, lunedì sera.

In merito all'attacco terroristico sferrato la notte del 27 corrente contro la Capitale del Reich dall'arma aerea britannica i giornali meridiani informano: «Gli inglesi hanno lasciato cadere sulla città anche false carte annonarie, con l'evidente scopo di creare gravi disguidi nell'organizzazione del razionamento alimentare.

«Tutti i cittadini che avessero raccolto di queste carte sono tenuti a consegnarle immediatamente al più vicino ufficio di polizia, o agli uffici incaricati della distribuzione delle carte annonarie normali.

«I trasgressori a questo ordine — annunziano i giornali — potranno, come sabotatori della guerra, essere condannati alla pena di morte». (*Stefani*).

Generale iraniano ucciso dai ribelli curdi

Ankara, lunedì sera.

Secondo informazioni qui ricevute da Teheran, gl'insorti curdi hanno ucciso il generale iraniano Orfe, recentemente inviato nel Curdistan a prendere misure atte a salvaguardare i trasporti all'Unione sovietica.

Reparti celeri sahariani in esplorazione

Sul fronte della Tunisia Meridionale: nostri reparti celeri sahariani durante un'esplorazione avanzata. (Telefoto R. G. Luce - Colò a «Stampa Sera»)

La novella di "Stampa Sera,,

La nonna del '48

Pierretta viveva in una piccola villa vicino a Fiesole, coronata da cipressi venerabili, col tetto rosso che, lavato dalle piogge, rideva felice con tanta benignità da far dimenticare il giardino, pallido di fiori, e la fontana coperta di muffe custodita da una Venere senza braccia, tragica come un'Erinni. Questo quadro era pur quello della vita di Pierretta, ma il tetto rosso diceva che qualche cosa c'era di nuovo in questa casa cadente coi cipressi neri di solitudine; c'era cioè la padrona: una buona ragazza, senza nessuno, che compiuta la sua educazione, in uno dei soliti educandati femminili, aveva raggiunto la sua tutrice e bisavola centenaria detta «La nonna del 48». La nonna del 48 era una gran dama, anzi la larva di una gran dama, con un parrucchino di argento sulla testa calva, e gli occhi vuoti come quelli dei calchi di gesso... Ogni giorno, immancabilmente lei cominciava a raccontare:

— Giuseppe Verdi, sai, amava i carciofi con la salsa bianca e Camillo Cavour... E sai tu, Pierretta, il bon mot di Camillo Cavour? Quand'io — e alla nonna del 48 ballava allegramente la dentiera — al tavolo di gioco dissi al Conte Cavour: «Conte... facciamo una bella partita». E lui... ah! ah!, lui... Piera ricordi?

— Ma sì, sì nonna! Cavour rispose: «Ma sì marchesa, facciamo l'Italia».

* *

Con questi fatterelli eroici dei «cari ragazzi» Verdi, Poerio e Manzoni «l'infelice famiglia» (parliamo anche noi così) trascorre i dì. Gli armadi, come bare, rigurgitano di stivaletti altissimi color pulce, ombrellini di avorio lillipuziani, e cuffie piene di scolletti verdi e gialli. Ma Pierretta, per fortuna, possiede anche un tutore, ex generale, che non può occuparsi che in un sol modo di lei, trovandole cioè un marito che la sposi «con piglio soldatesco», così su due piedi. Eccoli dunque: il vecchio tutore, con gran baffi marziali, e il predestinato sposo, un lontano parente di Pierretta detto «il cugino Giorgio».

— Cugino Giorgio!

— Cugina Piera!

Il tutore è andato a ossequiare la vecchia nonna, sempre più fioca e stolida per i gran racconti dei suoi fatterelli storici che ormai il pappagallo, il gatto, e i severi antenati appesi alle pareti sanno a memoria. E i due fidanzati si guardano riconoscendosi:

— Vi ho sempre amata — dice Giorgio — e i vostri ritratti di collegiale, un po' ridicola...

— Sono molto brutta! — Pierretta è suora inelegante e infagottata: la nonna vive con Verdi e Poerio e ama le ragazze vestite di cotonina, col soggolo inamidato delle clarisse.

— Siete molto bella, Pierretta, come un fiore senza profumo — declama il cugino Giorgio che vuole arrivare subito alla dichiarazione. Gli occhi verdi di Pierretta brillano di felicità come l'acqua di palude sotto il sole.

— Oh grazie, grazie — risponde piano — siete troppo gentile. — La voce sorda e spezzata è quella di una corda musicale vissuta nell'oscurità.

— Non facciamo la commedia — interrompe il cugino Giorgio — voi sapete che questo è un matrimonio che vuole la nonnina del quarantotto. Vi piaccio, Pierretta? — Lei tace ma; sulle tempie pure brillano le perline del sudore.

— Ma sì, certamente! Voi siete un bel signore, sebbene io non abbia sognato di sposare un uomo coi capelli rossi.

— Son pochi, Pierretta, e cadranno. Io sono più vecchio di voi: ho una dozzina di anni di più di vita avventurosa...

— Avventurosa? Certo avrete visto i cinesi e gli indiani. Io invece nulla e con la nonna... A proposito li sapete i carciofi di Giuseppe Verdi e «Facciamo l'Italia» di Camillo Cavour?

Questa volta il cugino Giorgio patetico abbraccia Piera e sente la sua piccola vita piegarsi, tenera come un giunco.

— Un bacio, un bacio... Oh, il supremo momento — mormora in estasi.

Ma ecco apparire, ticchettando, proprio nel supremo momento, con la sua cuffia di gale arricciolate dalle grandi occasioni la nonnina del quarantotto. Toc-toc-toc il suo bastoncino è così piccino, le sue pantofolette di lana così leggere che i promessi sposi non si sono accorti affatto di lei. La nonna alza la manina di avorio intarsiata dalle rughe come un amuleto e soffia:

— Ma sì! Ma sì! Sono cose che si facevano anche ai miei tempi!

* *

Finalmente! Ecco il bellissimo giorno delle nozze, il grido di liberazione di Pierretta e di Giorgio che non ne può più di questa piccola mummia esaltata dalla bisavola del vecchio di sanzare e i piccoli guanti di lana nera a mezze dita.

— Il terribile fantasma! — grida Giorgio inebetito dal furore. — E' sempre qui, sempre qui. Ma perchè non muore?

— Taci — sospira Pierretta.

— Bisogna aver pazienza, lo sai! — Certamente lo sa anche lui il perchè la veneranda nonna tiene imperterrita il soglio a fronte gli odii e le disperazioni. Il suo patrimonio non è fatto soltanto di stivaletti color pulce e di ombrellini lillipuziani: ci sono i bei quattrini e le ricche terre che costituiscono la dote della sposa e la riscossa dello sposo.

— Nonna, è giunto il gran giorno — lui la urla negli orecchi incartapecoriti a tavola. Ma lei fa la pappina nel piatto e parla, parla con il sussurrio di un ago sulla carta: Verdi, Poerio, e quel tal Bettino Ricasoli che portava un gilè color malva, a fiorellini blu...

Finalmente! Fiorellini sì, ma bianchi, giulivi, profumati: i fiori delle nozze. Un bel maggio, inghirlandato di farfalle pazze e di ranuncoli d'oro, intiepidisce l'aria e fa azzurre le montagne: come è bello oggi il vecchio giardino! Come ridono le rose camune e le donne senza testa fra i vialetti soffocati di rose! Gli invitati cominciano a giungere: le vecchie amiche della nonna con un po' di ovatta nelle orecchie e i capelli alti come comignoli, i secolari amici con le palandrane spioventi, i panciotti ricamati, le tube dal pelo irto come groppe di somarelli. Coccarde, nastri tricolori, medaglie...

Ecco le battaglie dell'indipendenza, i trattati, gli armistizi, le glorie sabaude e garibaldine che arrivano mentre la nonna estasiata, con la sua vecchia cameriera, si veste di raso nero, con le maniche a sbuffi e la mantiglia di pizzo bianco che affascinò Cavour, che commosse Verdi, che fece pensare Manzoni.

Vicino a lei c'è Piera che attende lo sposo, i grandi occhi ingenui, dilatati nella nuvola del velo bianco.

— Nonna, benedicimi!

Ma la nonna non risponde.

— E' venuto — domanda, tragica come una marionetta nuda — il mio caro La Roche?

— Sì, nonna.

— E Filippo d'Adda? E Giusta di Sambuy?

— Sì, nonna.

— Oh cari amici! Oh bella Italia! Oh felice passato!

La nonna del quarantotto delira di orgoglio e d'amore ma mentre indossa il prestigioso abito delle sue glorie tramontate cade sui ginocchi: le mani verso il cielo, gli occhi vitrei in alto...

* *

Il rito d'amore è sospeso. Quasi centenaria, la nonna del quarantotto è morta al rivivere dei suoi ricordi, delle sue battaglie, della sua epopea di gloria e d'amore. Giorgio giunge mentre Pierretta guarda immobile lei che dorme placida, stesa sul suo gran letto aristocratico; sorride, come sempre, il sorrisetto amaro di sfinge.

— Giorgio, vieni, vieni.

Ci corrono insieme a un piccolo scrigno dove in una busta da tutti conosciuta dorme il famoso testamento.

L'aprono.

«Lascio — scrive la nonnina del quarantotto, con le mani di avorio e i guanti a mezze dita — quanto posseggo al Museo del Risorgimento, alla Casa dei Musicisti Giuseppe Verdi, e quanto altro rimane per un monumento, a perenne memoria di Camillo Cavour...».

(Conte, facciamo una bella partita! Ma sì, marchesa, facciamo l'Italia).

Lina Pietravalle

Un parroco ucciso a pugnalate perchè non concede un prestito

Buenos Aires, lunedì matt.

Secondo le notizie che mandano dall'Illinois, un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nel piccolo centro di Roningen. Il parroco cattolico del luogo, certo Giuseppe Knol, ricevè giorni or sono la visita di un individuo da lui non conosciuto e che ancora non è stato identificato. Si svolse tra i due un colloquio durato circa mezz'ora, dopo il quale lo sconosciuto estrasse di tasca un pugnale e con sei colpi ripetutamente colpì il povero parroco alla testa ed al petto. Il prete cadendo a terra gravemente colpito emetteva grida chiamando aiuto: accorreva al suo richiamo la domestica la quale però appena entrata nello studio del parroco veniva dallo sconosciuto colpita e gettata a terra. Intanto accorreva altra gente la quale riusciva a fermare l'assassino.

L'assassino venne portato al posto di polizia, ove fu a lungo interrogato: egli però non volle dire assolutamente il suo nome e la sua provenienza. Spiegò soltanto, a modo suo, le ragioni per le quali si indusse ad uccidere il parroco: egli aveva bisogno immediato di mille dollari e si era rivolto al sacerdote perchè glieli imprestasse, ma questi si rifiutò allegando varie ragioni, fra le quali trattarsi di persona a lui affatto sconosciuta e non del posto. Irritato pel rifiuto, l'assassino colpiva il sacerdote.

Nel Sacrario degli Eroi dell'Aria

Nel Ventennale della fondazione dell'Arma Aeronautica, il Ministro della Cultura Popolare, Ecc. Polverelli, e un gruppo di giornalisti rendono omaggio ai Caduti nel Sacrario degli Eroi dell'Aria. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

ULTIME — STAMPA SERA

Fra Washington e Rio de Janeiro

Sabotaggi e incendi a Belem contro i rifornimenti nordamericani

Il transatlantico "Columbia,, distrutto dalle fiamme — Gli statunitensi chiedono la sostituzione della guarnigione brasiliana nella base navale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, lunedì matt.

(S. R.). - L'alleato statunitense sta dimostrandosi per i brasiliani ogni giorno più incomodo e difficile. Le ultime notizie qui giunte da Belem, la grande città portuale all'estuario del Rio delle Amazzoni, riferiscono come il Comando di tappa (per dire così) nordamericano installatosi colà fin dai primi giorni dell'intervento brasiliano nel conflitto, abbia senz'altro richiesto al Governo di Rio di ritirare le proprie truppe attualmente di guarnigione in quel centro per sostituirle con un contingente della propria fanteria di marina.

Punto nevralgico

Nè questo provvedimento è motivato da ragioni che si possano dire onorevoli od amichevoli per il Brasile. Tutt'altro; gli statunitensi accusano senz'altro i loro alleati di non sapere tenere l'ordine nella delicatissima zona portuale.

Più ampi particolari giunti da Belem danno del resto una certa qual ragione agli statunitensi, almeno dal loro punto di vista, in quanto tutta una serie di incidenti denuncia altrettanti sabotaggi ai danni proprio di quella delicata organizzazione di retrovia industriale che sta tanto a cuore, in questo momento, così al Governo di Washington come ai finanzieri di Wall Street.

Belem è notoriamente l'emporio commerciale ed insieme il punto di imbarco e di smistamento di tutta la mercanzia proveniente dall'Amazzonia. Or è noto come, dietro pressione degli Stati Uniti, si siano costituiti enormi organismi per lo sfruttamento integrale ed accelerato di quei territori, specialmente da un anno a questa parte, da quando cioè gli anglosassoni si sono trovati nell'impellente necessità di sostituire in una qualche maniera i rifornimenti, specie di gomma, venuti a mancare con la perdita delle Indie Orientali e della Malacca. Si progettò l'impianto immediato di grandi piantagioni di caucciù, nella speranza di potere, presto o tardi, rifarsi della perdita subita. Idea, del resto, affatto balzana, dato che l'albero della gomma è appunto originario della zona amazzonica.

Per realizzare il progetto si reclutò una conveniente massa di mano d'opera, prelevandola in parte dalle piantagioni di caffè ed importandone un contingente assai forte dai paesi del Centro America.

Il carico prezioso

Ora — sempre secondo le notizie da Belem — mentre nel porto stesso si verificano ritardi nel carico e scarico dei materiali dai piroscafi, mentre incidenti di vario genere non di rado rovinano preziosi materiali in transito, una forte percentuale delle maestranze inviate nelle piantagioni dell'interno si sono rifiutate di continuare il lavoro e hanno ripreso la strada verso la costa. Le piantagioni sono state senz'altro abbandonate malgrado le minaccie fatte dagli imprenditori statunitensi che le dirigono.

Ora, secondo Washington la truppa brasiliana avrebbe dovuto intervenire, facendo magari uso delle armi perchè — d'amore o d'obbligo — il lavoro non venisse sospeso. E ciò, invece non è stato fatto. La grande massa degli emigranti discendendo come portata dalla corrente del Rio delle Amazzoni verso la costa, è giunta a Belem e qui si è aggiunta a quella plebaglia che già vi si trovava, irrequieta essa stessa perchè disillusa nelle sue speranze di guadagni grossi e facili. Come ben si può immaginare, in un tal mondo, fatto d'elementi eterogenei e raccogliticci, i malcontenti hanno fatto presto a divenire maggioranza, con il risultato che attentati e sabotaggi sono divenuti frequentissimi.

Il più grave, fra quanti i nordamericani lamentano, si riferisce al transatlantico Columbia, che è stato distrutto, con tutto il carico di gomma para, da un incendio manifestamente doloso. Il comando brasiliano della piazza si limitò ad incaricare la Polizia per le indagini, mentre gli statunitensi chiedevano la fucilazione — a titolo di esempio — delle sentinelle colpevoli di scarsa sorveglianza.

Ora Washington fa la voce grossa e pare che stia per ottenere lo scopo, così da impadronirsi senz'altro del comando assoluto della base di Belem. I soldati brasiliani verrebbero trasferiti senz'altro in altra parte del paese, meno un ridottissimo contingente da usare soltanto per le parate ufficiali.

Il figlio di Rennenkampf caduto sul fronte russo

Berlino, lunedì sera.

Il maggiore Otto Edler von Rennenkampf, figlio del generale Rennenkampf, è caduto sul campo dell'onore quale comandante di una formazione di cosacchi, che sul fronte orientale si batte con i tedeschi contro i bolscevichi.

Il nome del generale von Rennenkampf è stato conosciuto in tutto il mondo, quale comandante della prima armata russa sconfitta nella grande battaglia dei laghi Masuri dai generali Hindenburg e Ludendorf. La sua armata potè sfuggire, allora, ad una completa distruzione, grazie alla ritirata dal Rennenkampf eseguita sulla linea fortificata Kovno-Grodno.

Il maggiore Otto Edler von Rennenkampf è caduto, «nella certezza di una vittoria tedesca». La consorte, Ingeborg von Harbier ne annuncia la morte sulla *Deutsche Allgemeine Zeitung*.

STRAVAGANZE AMERICANE

Quante calorie occorrono per ballare

Buenos Aires, lunedì matt.

Malgrado lo svolgersi degli avvenimenti che richiedono attenzioni e cure ben più gravi, c'è nell'America del nord della gente che pensa a delle stravaganti futilità. Così, mandano da New York, i membri di una associazione clinica, avendo potuto constatare che la danza ha fatto parecchie vittime tra i giovani d'ambo i sessi, nello scorso anno, vollero per quest'anno occuparsi direttamente della questione, compiendo larghi studi. Vennero perciò eseguite numerose autopsie di ballerini, fatte delle inchieste ed osservazioni che hanno permesso di dedurre che certe danze sono più deprimenti di certe altre e che esigono calorie in grado diverso per potervi resistere senza riportarne danno.

In seguito alle inchieste eseguite, è risultato questo prospetto di dati, che parecchi medici hanno dichiarato esatto: per ballare il charleston occorrono 11,35 calorie; per il blak-botton 18,46; per il valtzer appena 3,09 calorie; per il fox-trott 4,70; per lo schimmys 4,82; per lo scottisch 4,76; per la polka 7,56 e per la mazurka 10,87.

Ora i membri dell'associazione che eseguirono l'inchiesta, sono in grandi faccende per diffondere questi dati del mondo dei ballerini: dati che debbono servire anche per i ballerini e le ballerine dei teatri di varietà, perchè vedano di avvantaggiarsene per la loro salute. Come conseguenza di questi rilievi, si è già presentato il caso di qualche ballerina che si è rifiutata di eseguire sul palcoscenico certe danze, sostituendole con altre più leggere importanti un minor dispendio di calorie, suscitando anche i malumori del pubblico che frequenta tali spettacoli.

2000 pacchi postali americani perduti negli affondamenti

Buenos Aires, lunedì matt.

Il ministero della guerra statunitense ha diramato un comunicato in cui è detto che 2000 sacchi postali diretti alle forze nordamericane in Gran Bretagna, in Africa settentrionale, in Islanda e in Egitto sono andati perduti in seguito agli affondamenti di navi verificatisi nell'Atlantico a opera dei sottomarini dell'Asse.

Aeroplano inglese precipitato in Svezia

Stoccolma, lunedì sera.

Un apparecchio inglese che era entrato ieri mattina in territorio svedese è precipitato nei pressi di Ulricham. L'equipaggio che aveva abbandonato l'aeroplano lanciandosi col paracadute è stato internato dalle autorità svedesi.

Salvata all'ultimo momento dalla pena capitale per la ritrattazione di un teste

Buenos Aires, lunedì matt.

E' terminato sabato sera a tardissima ora, dinnanzi alla Corte di Glenistch, un processo, alla fine del quale si sono avuti alcuni colpi di scena impressionanti. Imputati erano certa Anna Rebischt e l'operaio Giuseppe Preiville, la prima accusata di aver assassinato il marito, ricco possidente del luogo, e il Preiville di complicità quale istigatore della donna.

Malgrado le continue proteste d'innocenza della donna, in seguito alle schiaccianti deposizioni di alcuni testimoni, sembrava che la Rebischt dovesse venire condannata a morte o che una gravissima condanna venisse inflitta al presunto suo complice. Il Procuratore di Stato pronunciò la sua requisitoria, concludendo col chiedere la condanna a morte di tutti e due gli imputati.

S'era appena alzato a parlare l'avvocato d'ufficio della donna, quando uno dei testimoni si fece avanti, confessando di aver mentito e ammettendo delle circostanze che corrispondevano alle ripetute proteste della donna imputata.

Questa ripetè quanto aveva detto in istruttoria, e cioè che andata sposa giovanissima al Rebischt, dopo pochi mesi si accorse di aver unita la propria sorte a quella di un degenerato, il quale tale si manifestava specialmente quando era ubriaco. Ebbe inizio così una vita d'inferno che giunse al culmine nello scorso luglio: una notte il marito tornò a casa con la compagnia di un cugino — il testimone pentito — e armato di una rivoltella, ingiunse alla moglie di andare a dormire con l'ospite. Ne seguì una lotta violenta, durante la quale il cugino ebbe la peggio, poichè la donna, esasperata, lo morsicò in un punto assai delicato, così da indurre il bruto a lasciarla in pace. Il marito, esasperato per non poter assistere all'orgia ripromessasi, si scagliò contro la disgraziata, tentando di colpirla con un bastone: la donna si diede alla fuga scendendo a precipizio le scale e riparando nella sala da pranzo dove, tolta da un cassetto una rivoltella, quando si vide dinanzi il marito minaccioso, lasciò partire il colpo mortale: poi, disperata, fece l'atto di gettarsi dalla finestra col proposito di metter fine alla sua infelice esistenza. Ma fu trattenuta da un giovane operaio che dormiva al pianterreno e che al rumore dello sparo era accorso, salendo dall'esterno.

Il cugino dell'ucciso, sceso nella sala da pranzo, ricostruì a suo modo la tragedia, con lo scopo di nascondere quanto si era reso colpevole nei riguardi della donna, essendo egli sposato e padre di alcuni figli. Ma ora, al processo, dinnanzi alla probabile condanna di due persone a morte, si pentì e decise di confessare la verità. Sicchè la sentenza fu assai mite e giusta: e cioè, l'operaio venne assolto e la donna condannata ad un solo anno di reclusione. Il cugino è stato arrestato.

Un cane che ha imparato a distinguere le carte da gioco

Lisbona, lunedì sera.

Tra gli artisti di un circo equestre giunto dall'America ve n'è uno che attira la speciale attenzione del pubblico: un piccolo cane che, in lunghi mesi di preparazione e di istruzione, ha imparato a distinguere le carte da giuoco. Si crede che il circo equestre farà il giro di tutta l'Europa, in tempo adatto ed opportuno e perciò tutti potranno vedere Jamer, il cane, che desta già tanta meraviglia. Sono più di tre anni che il signor Father, l'ammaestratore delle bestie del circo, ha preso sotto la sua direzione Jamer e gli ha insegnato a distinguere le varie carte. Non già che Jamer possa mettersi a giocare a carte, ma gli esercizi che gli sono ordinati egli li compie con prontezza e precisione. E' costata molta fatica e molto zucchero l'insegnare al cane a distinguere tutte le quaranta carte del mazzo ed a fargli ritenere il nome di ciascuna. Ma se ora si dice a Jamer, tira fuori il re di cuori, egli dà una rapida guardata alle carte che sono distese su un tappeto a terra e in due o tre minuti la carta chiestagli, la segna con una zampa e poi a piccoli colpi la fa uscire dal suo posto. Egli ha imparato anche a conoscere i numeri e se gli si chiede il sette di picche lo identifica rapidamente, dimostrando così di conoscere i numeri ed i rispettivi colori. Tuttavia Jamer commette ancora qualche piccolo errore se deve presentare un numero composto di due o di tre carte: ma col tempo imparerà a perfezione e non si sbaglierà più. Certo che questo cane costituirà un numero di grande attrazione sia pel circo equestre, sia pei teatri di varietà quando, passando dal circo al palcoscenico, lavorerà su questo.

SPORT

Il Campionato a quattro giornate dalla fine

Livorno Torino e Juventus a distanze invariate

Ambrosiana e Genova liquidate

La giornata di ieri, ventiseiesima del Campionato, ha liquidato definitivamente dalla lotta per il titolo la pretendente Ambrosiana ed il rinnovato aspirante Genova. Fra Livorno, Torino e Juventus, invece, le distanze sono rimaste invariate, anche se i granata possono segnare a loro vantaggio un successo fuori campo.

Tutte e tre le prime della classifica hanno dimostrato di essere nel pieno delle loro forze e di godere di un grado di forma atletica e morale quanto mai elevato. Il duello Livorno-Torino con l'insidia a distanza della Juventus si svolge, quindi, fra un alone di più assoluta incertezza.

Fra le due vedette

Sul campo di Cornigliano, in una contesa assai dura per la resistenza dell'avversario che si dibatte sull'orlo della retrocessione e per le condizioni atmosferiche e di terreno, il Torino è riuscito ad imporre la sua superiorità di valore con un solo gol di scarto e dopo essere stato due volte in vantaggio e due volte raggiunto. Dicono le cronache che la superiorità dei granata sul Liguria è, però, stata assai più evidente di quanto il punteggio non dica e che a far sì che la vittoria non assumesse maggiori proporzioni sono intervenuti un po' l'arbitro Dattilo e un po' la non perfetta fusione in tutti i momenti conclusivi del gioco granata.

In ogni modo, il Torino ha dato una bella prova di aver riacquistato gran parte del suo miglior valore e, soprattutto, di aver ritrovato in piena efficienza atletica e tecnica Mazzola e Loik, le due famose mezze ali del milione. Se il Torino continuerà a tenersi su questo livello di rendimento e saprà porre rimedio ai difettucci che si sono manifestati ieri nel suo funzionamento, potrà giocare appieno tutte le sue carte contro il Livorno, dato anche che ormai il calendario è pari per le due squadre di vedetta.

Il Livorno, a sua volta, ha superato l'ostacolo del Genova, quell'ostacolo che pareva dovesse essergli fatale, pareggiando le sorti nel primo tempo e travolgendo l'avversario nella ripresa. Nei primi quarantacinque minuti pare che i rossoblù abbiano messo in serie difficoltà gli amaranto, tanto da lasciar pensare alla possibilità di un risultato clamoroso che sconvolgesse la situazione in testa alla graduatoria. Rientrati in campo per la ripresa, invece i leoni genovesi hanno perso unghie e cuore e, costretti alla difesa dall'impeto del gioco livornese, hanno perso anche la testa e, applicando un sistema di arginamento quanto mai... perforabile, hanno rischiato una sconfitta anche più severa di quella che hanno subito.

Qualche cronista della partita si chiede se la bella vittoria sia più un merito del Livorno che non un demerito del Genova. Sono i soliti interrogativi che di fronte al risultato non contano niente. L'importante è che il Livorno ha vinto e che il nuovo successo, in un momento moralmente quanto mai critico per la squadra amaranto, varrà, forse, a galvanizzarne nuovamente le forze ed a ridargli quello slancio che nelle ultime due partite era apparso quanto mai affievolito.

Sull'attuale forza del Livorno, del resto, avremo con ogni probabilità un esame assai preciso domenica prossima con la visita che i capolista dovranno fare al campo di quella Roma che è ieri improvvisamente risorta, battendo seccamente l'Ambrosiana all'Arena.

Per certo, nonostante il risultato di Genova, nessuno avrebbe saputo prevedere una così misera prova dei nerazzurri di fronte alla squadra giallorossa. Invece, fra un'Ambrosiana che era l'ombra di se stessa e una Roma ritornata per un giorno lo squadrone dell'anno scorso, c'è avuto il risultato che sapete. Questa rinascita dei giallorossi, se è vera e duratura, potrà, pertanto, pesare sulla lotta per lo «scudetto», inquantochè la Roma, oltre a ricevere domenica il Livorno farà visita nella ultima giornata di torneo alla Juventus.

Le cinque della retrocessione

Questa Juventus si è ieri presa un'altra di quelle soddisfazioni che ormai paiono diventate solite: una vittoria ad alto punteggio. Avversaria era la Triestina che ha cercato di opporsi ai bianconeri con energia e volontà, ma che, alla fine, è crollata sotto la continuità e la forza del gioco juventino. Se è vero che assai difficilmente la Juventus potrà ancora mettere lo zampino nel duello fra Livorno e Torino, non è men vero che, come ci ha nuovamente detto la partita di ieri, i bianconeri stanno magnificamente terminando quello che è stato per essi un sorprendente Campionato. Il primato delle segnature, intanto, più nessuno crediamo lo possa loro togliere.

Ed eccoci ora a dare uno sguardo alla situazione in coda alla classifica, dove si disputa la disperata lotta per il salvataggio dalla retrocessione. Le inattese vittorie del Vicenza a Bologna e del Venezia a Bergamo, le sconfitte del Liguria e della Triestina e l'impresa del Bari che, battuto per due gol dalla Fiorentina nel primo tempo, ha saputo riprendersi e segnarne quattro a Griffanti, hanno creato una situazione per cui, nello spazio di quattro punti, da ventuno a diciassette, troviamo raggruppate ben cinque squadre: Bari 21, Vicenza 19, Liguria e Triestina 18, Venezia 17.

Quali saranno, tra queste cinque, le due condannate? E' difficile prevederlo e, prima di esprimere un qualche giudizio, è meglio attendere i risultati degli incontri diretti Vicenza-Bari e Triestina-Liguria in programma per domenica prossima. Già fin d'ora, ad ogni modo, fra le cinque, le meno favorite appaiono il Venezia per il suo minor punteggio ed il Liguria per le tre partite su quattro che deve disputare fuori casa.

Per domenica prossima l'attenzione degli sportivi si appunterà, pertanto, su Roma-Livorno, Genova-Juventus, Torino-Atalanta, Vicenza-Bari, Triestina-Liguria e Venezia-Lazio. Uniche partite di... tutto riposo saranno Milano-Bologna e Fiorentina-Ambrosiana.

Enzo Arnaldi

TRA I CADETTI

Il Modena si consolida in testa alla classifica

Cinque squadre in due punti nel settore di retrocessione

Tutte le squadre di punta ieri erano in trasferta. Si attendeva logicamente qualche grossa sorpresa e invece tutto si è risolto in una bolla di sapone; delle sei unità, tre — Pisa, Spezia e Brescia — hanno pareggiato e le altre tre — Pro Patria, Napoli e Modena — hanno vinto più o meno nettamente. Qualcuno però ha guadagnato dalla giornata ed è precisamente la neo-capolista Modena che, per effetto dei pareggi del Pisa e dello Spezia rispettivamente sui campi di Pescara e della Mater, ha visto salire a due punti il vantaggio sugli immediati inseguitori, tutti riuniti in gruppo.

La classifica, dopo la 26.a giornata, nona del girone di ritorno, risulta in conclusione la seguente: Modena p. 35; Napoli, Pisa, Pro Patria e Spezia 33; Brescia 32; Cremonese e Fanfulla 28; Padova 26; Anconitana 25; Novara 23; Pescara 22; Udinese 21; Mater 19; Alessandria 18; Palermo, Siena e Savona 17.

Come si vede, tutto sommato la situazione in testa alla graduatoria cambia di poco o meglio rimane più che mai incerta. L'unico a sentirsi più sicuro è il Modena, che ha anche colto il successo a più largo punteggio della giornata (caratterizzata da una scarsissima segnatura: 16 reti, di un gol cioè solo superiore al «minimo» della stagione) battendo il Siena per 4-1. L'avversario non appariva dei più pericolosi, ma comunque era da prendere con tutti i riguardi perchè lotta disperatamente per salvarsi dalla retrocessione. Sotto questa visuale la vittoria dei «canarini» deve essere giustamente considerata: essa dice e conferma che l'undici affidato alle cure di Girani è in piena fase di ascesa e attualmente fortissimo in ogni reparto. Può essere azzardato (tra i cadetti, è arcinoto, non si possono mai fare ipoteche sul futuro), ma abbiamo l'impressione che più nessuno riuscirà a spodestare il Modena dalla sua poltrona di prima fila...

Data dunque per scontata la promozione del Modena, chi andrà a tenergli compagnia al termine del torneo? Questo è il problema. Alle spalle della vedetta gli inseguitori, stretti in un solo fascio, fanno a gomitate... Nessuno può prevedere chi avrà la meglio, perchè tutti hanno da affrontare ancora, di qui alla 34.a partita finale del torneo, un calendario più o meno severo. Si salva forse lo Spezia, ma abbiamo visto che sabato se l'è tolto con un inconcludente 0-0 sul campo della rediviva Mater. La squadra, dopo l'inaspettato ruzzolone sul campo del Fanfulla di otto giorni or sono, stenta evidentemente a ritrovarsi. Forse sarà il Napoli, ma anche la sua vittoria di ieri (2-1) sul campo del tartassatissimo Padova, che ha così totalizzato la sua quarta sconfitta consecutiva, non è di quelle che convincano eccessivamente quando si consideri che sullo stesso campo sono recentemente passati la Mater e il Palermo. Il medesimo ragionamento si faccia per la Pro Patria che ha finalmente vinto, dopo tre giornate... di digiuno, sul campo del Savona (2-0), di una compagine cioè ormai rassegnata alla sua sorte... di retrocessa.

Resta il Pisa e resta anche il Brescia, entrambi protagonisti di un prezioso pareggio rispettivamente sui campi-trappola del Pescara (1-1) e del Palermo (0-0). Si tratta di autentiche affermazioni che pongono le due squadre sotto una luce particolare. Il Pisa da un pezzo non ha più lamentato un intoppo nel suo meccanismo di squadra e fa regolarmente la sua strada; il Brescia, a sua volta, dopo un prodigioso inseguimento, tiene magnificamente la sua posizione (da sei domeniche non perde più) e benchè staccato di tre punti dalla capofila non ha smarrito ancora tutte le sue speranze... anche perchè è a ridosso della pattuglia delle inseguitrici della vedetta stessa. Morale: in quanto a compagna del Modena per la promozione non è ancora il caso di parlarne.

La situazione è egualmente oscura in coda, dove cinque unità: Mater, Alessandria, Siena, Savona, Palermo, chiuse in due punti, lottano tenacemente per salvarsi. Quelle che stanno peggio, per ora, sono Alessandria, che ieri ha nuovamente perso (0-2) a Udine, e Savona, chè le altre, almeno, hanno ancora qualche partita da recuperare. Il Novara, invece, pur essendo stato battuto (0-2) dalla sempre forte Cremonese, è in una posizione di quasi sicurezza e così pure Anconitana e Fanfulla, che ieri si sono divisa la posta (0-0).

Per domenica prossima intanto si annunciano diversi interessanti confronti: Pro Patria-Cremonese, Alessandria-Siena, Modena-Palermo, Brescia-Fanfulla e Spezia-Padova.

Mar.

Il Campionato in cifre

Risultati e classifica

Ventiseiesima giornata: a Genova: Torino-Liguria 3-2 (2-1); a Bergamo: Venezia-Atalanta 2-1 (2-1); a Roma: Lazio-Milano 4-2 (4-2); a Bologna: Vicenza-Bologna 2-1 (0-0); a Bari: Bari-Fiorentina 4-2 (0-2); a Milano: Roma-Ambrosiana 2-0 (0-0); a Livorno: Livorno-Genova 3-1 (1-1); a Torino: Juventus-Triestina 6-2 (3-0).

Classifica: Livorno p. 37; Torino 36; Juventus 33; Ambrosiana 30; Genova 30; Bologna 28; Milano 27; Lazio 26; Atalanta e Fiorentina 25; Roma 24; Bari 21; Vicenza 19; Liguria e Triestina 18; Venezia 17.

Domenica prossima

Partite di domenica prossima, ventisettesima e quart'ultima giornata (fra parentesi il risultato dell'incontro di andata):

*Triestina-Liguria (1-1); *Torino-Atalanta (0-1); *Venezia-Lazio (1-1); *Milano-Bologna (0-3); *Vicenza-Bari (0-0); *Fiorentina-Ambrosiana (0-4); *Roma-Livorno (0-3); *Genova-Juventus (2-3).

Media

Il Torino va recuperando la sua media da scudetto. Tre settimane fa era a —5 ed ora è salito a —3, alle spalle del Livorno che si trova a —2. Le altre sono nettamente staccate: la Juventus è a —6, l'Ambrosiana a —7, il Genova a —8, il Bologna a —11, ecc.

Reti

Domenica scorsa si è verificata la più bassa segnatura del corrente campionato: 15 reti complessivamente. A distanza di una settimana gli attaccanti si sono ridestati di colpo ed hanno realizzato il massimo: 37 reti. Tale rilevante risultato uguaglia il primato dello scorso anno, registrato, guarda la combinazione, proprio nella ventiseiesima giornata, come ieri. Il primato assoluto in materia è rappresentato dalle 40 reti realizzate nell'11.a giornata del 1934-35. Il minimo è invece 11 reti, verificatosi due volte: nella «quinta» del 1935-36 e nella «diciottesima» del 1938-39.

In casa e fuori

E' interessante dare un'occhiata alla ripartizione delle reti attive e passive delle singole squadre. Si segna di più in casa o fuori? Certo: in casa! Sicuro, in casa: questa è la regola comune. Ma nel corrente campionato vi sono due squadre che hanno ottenuto più reti in trasferta: Triestina e Venezia. Ed ancora: si incassa meno in casa o fuori? In casa, naturalmente. Ma anche qui c'è l'eccezione, la Juventus, che allo Stadio Mussolini ha subito nel complesso tre reti in più di quante ne ha incassate fuori. Presentiamo uno specchietto relativo alle reti, segnando nella prima riga di ogni squadra i gol che si riferiscono alle partite interne, nella seconda quelli concernenti le trasferte, nella terza i totali. L'elencazione delle squadre è segnata secondo l'ordine della classifica attuale:

Squadra	Fatte	Prese
Livorno	25	18
	18	16
	43	34
Torino	31	11
	27	15
	58	26
Juventus	45	33
	18	30
	68	43
Ambrosiana	36	7
	22	23
	58	30
Genova	40	19
	14	27
	54	46
Bologna	33	15
	14	14
	47	29
Milano	20	11
	15	23
	35	34
Lazio	36	17
	18	33
	54	50
Atalanta	17	11
	9	20
	26	31
Fiorentina	32	16
	15	27
	47	43
Roma	33	15
	13	29
	46	44
Bari	17	11
	5	35
	22	46
Vicenza	18	14
	11	24
	29	38
Liguria	23	21
	7	37
	30	58
Triestina	11	10
	15	35
	26	45
Venezia	22	16
	14	28
	36	44

La Juventus

I bianconeri stanno battendo tutti i primati delle reti attive. A quattro giornate dal termine del campionato essi hanno già ottenuto 56 reti (media 2,33 per partita), il che supera già il massimo precedente per il girone a 16 squadre. Infatti osservate i totali dei gol segnati anno per anno dal 1934-35 al 1941-42, dalle squadre che si fregiarono dello scudetto: Juventus 45, Bologna 39, Bologna 46, Ambrosiana 57, Bologna 53, Ambrosiana 56, Bologna 60; Roma 55. Il primato in materia era detenuto dalla Roma che nel 1934-35 giunse a segnare complessivamente 63 reti (media 2,10).

Il primato assoluto è stato stabilito nel 1931-32, girone a 18 squadre, ossia con 34 partite, dalla stessa Juventus, con 89 reti (media 2,61).

Serie

Domenica scorsa è stata interrotta la serie-primato del Livorno (undici partite utili); ieri anche quella del Genova, che si annunciava interessante, è crollata dopo sette giornate. In compenso vi è un'altra serie che promette bene: quella del Vicenza, che dura da sette settimane.

Il Torino

I granata hanno vinto ieri la loro ottava partita in trasferta. Risultato notevolissimo che negli anni scorsi è stato ottenuto una sola volta, su trenta partite; nel 1937-38, dal Genova. Per poco che insista il Torino potrà aggiudicarsi il primato assoluto, naturalmente per il girone a 16 squadre. Il massimo della vittoria fuori casa (10) dal 1929 al 1934, formula a 18 squadre, venne registrato due volte, dalla Juventus, nel 1930-31 e nel 1933-34.

Marcatori

Molto movimento ieri nella classifica dei marcatori. Con tanta abbondanza si sono compiuti diversi passi avanti. Dei migliori, il solo a rimanere a bocca asciutta è stato il bianconero Sentimenti III. Notevoli le quattro reti di Magni (il juventino, però, non figura nella classifica perchè prima non aveva ottenuto che due gol) e le tre reti del laziale Fabbri. Piola, autore di una doppietta, ha scavalcato Sentimenti terzo ed ha raggiunto il capolista Trevisan. Classifica:

Con 20 reti: Trevisan (Genova) e Piola (Lazio).

Con 19 reti: Sentimenti III (Juventus).

Con 16 reti: Lushta (Juventus).

Con 13 reti: Maione (Bologna), Amadei (Roma).

Con 11 reti: Gabetto e Ferraris II (Torino), Bellano (Fiorentina), Gaddoni (Ambrosiana), Piana (Livorno).

Con 10 reti: Candiani (Ambrosiana), Biavati e Puricelli (Bologna), [illegible] (Genova), [illegible] (Atalanta).

STAMPA SERA

Nel ventre di un nostro «Marsupiale»

Aviotrasporti dall'Italia al fronte tunisino: nell'interno di questo grosso aereo S. M. 82s (Marsupiale) fra molto altro materiale bellico è stata sistemata anche una motocicletta. (Foto R. Aeronautica)

Un comando mobile tedesco

A bordo di un'auto, il comando mobile di un battaglione di granatieri tedeschi segue da vicino le azioni dei propri reparti

Come un perfetto operaio

Precisa, sicura, questa operaia tedesca eseguisce con accortezza il proprio lavoro, collaborando allo sforzo della Nazione

Due episodi di guerra sottomarina nell'Oceano Atlantico

Due scene della vittoriosa caccia al naviglio nemico nell'Oceano Atlantico. A sinistra: una petroliera inglese, silurata da un sottomarino tedesco, affonda avvolta dalle fiamme e da un denso fumo. A destra: i naufraghi di un piroscafo affondato dal sommergibile di Carlo Fecia di Cossato si accostano per ricevere acqua e viveri. (Foto Transocean e telefoto R. G. Luce)

La Roma batte l'Ambrosiana all'Arena

Durante la partita che ha visto vincitrice la Roma per 2-0 il portiere romanista, Blason, esegue una difficile parata

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

DAL DIRE AL FARE...

La "Flak" berlinese ha impedito ai britannici la realizzazione del loro piano

Un attacco in massa contro un centro inglese

Berlino, lunedì sera.

(G. T.) - La propaganda britannica ha dichiarato che l'attacco svolto sabato sera contro Berlino risulta «il più grande di tutta la guerra».

A questa sfrontata affermazione britannica, che non ha alcuna corrispondenza con la realtà, si ritorce, da parte tedesca, che, senza alcun dubbio, il nemico aveva l'intenzione di svolgere contro la Capitale del Reich un attacco di grandi proporzioni, con intervento in massa di bombardieri quadrimotori: la «grande azione» di cui parla la propaganda britannica è rimasta però tale soltanto allo stato intenzionale, dato l'efficacissimo intervento della «Flak» germanica, la quale ha impedito al nemico di realizzare il suo piano.

Si apprende, frattanto, che nella notte scorsa la «Luftwaffe» ha svolto un attacco con grande concentramento di forze contro una località dell'Inghilterra orientale. Questo violento bombardamento della «Luftwaffe» è stato operato sul centro di Norwich.

L'offensiva di Timoscenko ridotta ad azioni locali

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, lunedì sera.

(M.) - Gli scorsi giorni i telegrammi da Mosca davano ancora un'importanza eccezionale all'offensiva di Timoscenko sul fronte centrale. Ad esempio un telegramma ufficioso del 26 alla stampa britannica affermava: «La battaglia ad oriente di Smolensk è impegnata con forze sempre più imponenti. I tedeschi si affrettano a concentrare rapidamente rinforzi per resistere alla pressione nemica».

Insomma una nuova grande battaglia poteva considerarsi imminente. Da due giorni il tono è mutato. Non si parla più, nei comunicati ufficiali o nei telegrammi ai giornali, che di azioni locali. Un'agenzia britannica afferma stamane che nel settore di Smolensk i russi «tastano le forze nemiche».

Sulle battaglie in corso in Tunisia i telegrammi ed i commenti dei giornali inglesi sono molto riservati. Insistono sulla difficoltà dell'impresa e sulla violenza della reazione italo-tedesca.

Per gli stabilimenti ausiliari

Precisazioni ministeriali sulla concessione anticipata delle ferie

Roma, lunedì sera.

Il Ministero della produzione bellica ha disposto che il contratto stipulato tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per il godimento anticipato delle ferie, in relazione alle esigenze determinatesi nel consumo dell'energia elettrica da parte degli stabilimenti industriali, trovi applicazione anche nei riguardi dei lavoratori addetti a stabilimenti ausiliari e impegnati in produzioni belliche.

Per l'applicazione del detto contratto le aziende devono prendere accordi con le competenti delegazioni del Ministero per la produzione bellica onde stabilire una graduale concessione delle ferie a seconda che i dipendenti siano addetti a lavorazioni più o meno urgenti ed importanti ai fini bellici o limitarne, se del caso, la concessione agli addetti a determinati reparti. Il Ministero per la produzione bellica ha precisato che si devono comunque intendere esclusi dalla applicazione del citato contratto per l'anticipazione delle ferie i lavoratori addetti a stabilimenti con lavorazione a ciclo continuo.

Il Papa convalescente

Roma, lunedì sera.

Il Pontefice in seguito al miglioramento verificatosi negli ultimi giorni ha superato la lieve indisposizione da cui era stato colpito. Ieri ha fatto una passeggiata in automobile nei giardini vaticani. Nulla è stato deciso sulla ripresa delle consuete udienze.

Il Card. Pellegrinetti nuovamente aggravato

Roma, lunedì sera.

Le condizioni del cardinale Pellegrinetti, che ieri erano alquanto migliorate, si sono stamane improvvisamente aggravate.

Investito da una grossa botte muore poco dopo

Viterbo, lunedì sera.

Il bracciante Vincenzo Puglisi trasportava con un carro agricolo una grossa botte d'acqua che doveva servire per una scavatrice del terreno, quando, forse a causa di un forte sobbalzo del carro, le cinghie che reggevano la botte si rompevano e la botte stessa veniva sbalzata fuori travolgendo e ferendo gravemente alla testa e alle gambe il Puglisi, il quale decedeva mentre era trasportato all'ospedale.

Marito violento

VERBANIA. — E' stata trasportata all'Ospedale una donna di Cicogna che dal marito aveva ricevuto una coppola sulla schiena. L'uomo, tale Benedetto Podico, è stato arrestato dai carabinieri di Pallanza.

ALLA STAZIONE DI MILANO

L'ora legale protagonista di un piccolo dramma

Un appuntamento mancato e una madre in lagrime

Milano, lunedì sera.

La signora Lina Barisi, da due anni divisa dal marito, è tornata a vivere con i suoi genitori al natio paese della Brianza, mentre lui è rimasto in città. La loro bambina, che ora ha già 10 anni, è affidata alla madre, ma il padre può vederla ogni mese e, come avviene spesso, ieri la signora Lina l'ha accompagnata a Milano e l'ha consegnata ad una persona amica perchè la conducesse dal padre con il quale la bambina ha passato la giornata festiva. La stessa persona intermediaria avrebbe dovuto riaccompagnarla alle 7,15 di stamane in stazione.

Puntuale la signora, ma non l'accompagnatrice con la bambina. In un primo momento Lina Barisi ha pensato che il ritardo fosse dovuto ad un contrattempo, ma poi è stata presa da un dubbio: e se il marito avesse tenuto con sè la figliuola? La gente che era intorno alla donna che piangeva a dirotto ha tentato di confortarla, ma inutilmente. Essa è corsa al Commissariato di P. S. dove ha denunziato il marito per tentato rapimento della bambina. Mentre gli agenti si recavano all'abitazione del marito per fare un sopraluogo, la signora, sempre in ansia, è corsa al chiosco delle informazioni.

Qui ha saputo però che la bambina, di nome Anna Rosa, era stata riaccompagnata in stazione. Nessun tentativo di rapimento da parte del marito, ma soltanto la negligenza di lui e dell'accompagnatrice, che non avevano tenuto conto del ripristino dell'ora legale. In tal modo la piccola Anna Rosa non ha potuto essere puntuale con la madre.

Affrontato da uno sconosciuto che gli sferra un pugno

Vercelli, lunedì sera.

L'altra sera alle ore 20 il contadino Giuseppe Denti, di anni 50, residente a Caresana nella cascina «Madama», mentre rientrava alla propria abitazione, fu improvvisamente fermato nei pressi del ponte sul Cervo da uno sconosciuto che gli intimava di consegnargli il denaro. Al reciso rifiuto del Denti, il malvivente gli sferrava un pugno colpendolo al labbro superiore e producendogli una ferita lacero-contusa giudicata guaribile in 15 giorni. Lo sconosciuto, compiuto l'atto, si dileguava protetto dalle tenebre per cui riusciva impossibile all'aggredito di identificarlo.

Investimenti

VERCELLI. — Mentre stamane si recava al lavoro in bicicletta tale Giovanni Toricione veniva investito da un'automobile che lo proiettava fuori della strada. All'ospedale il Toricione è stato giudicato guaribile in 20 giorni. — In 30 giorni è stata giudicata guaribile all'ospedale Giuseppina Buraso, d'anni 72, da Vercelli, per frattura del braccio destro prodottasi cadendo.

NEL SAVONESE

Il torrente Sansobbia travolge due donne

Una morta, l'altra è salvata dopo una drammatica avventura

Savona, lunedì sera.

La casalinga Elisa Sardi fu Valerio, di 52 anni, da Ellera, mentre attraversava una passerella sul torrente Sansobbia veniva travolta dalle acque ingrossate e trascinata per lungo tratto. Il cadavere della poveretta è stato rinvenuto il mattino seguente in un laghetto della frazione Ruà. Le acque dello stesso torrente travolgevano anche la giovane Maria Basso di Giovanni, di anni 17, pure da Ellera, in circostanze presso che identiche. La ragazza, dopo essere stata sballottata dalla forte corrente, poteva aggrapparsi ad un alberello, rimanendo in quella drammatica posizione fino a quando le sue disperate grida di soccorso venivano udite da contadini del luogo i quali dopo non poca fatica riuscivano a trarla in salvo.

Una serie di furti stroncata a Pianezza

L'arresto dei ladri e di un ricettatore e il recupero di circa centomila lire di merce rubata

Pianezza, lunedì sera.

Dal 21 al 25 corrente si ebbero a verificare nottetempo nei Comuni di Alpignano, Pianezza, San Gillio e Caselette diversi furti in alloggi per un valore assai rilevante. Nella notte del 24 corr. i ladri, che si dimostrarono assai pratici dell'ubicazione degli alloggi e delle abitudini dei passanti, dopo aver rubato un triciclo in un ristorante di Pianezza, con chiave falsa entrarono in una cantina della signora Gilardi, proprietaria di un negozio di mercerie, e vi caricavano biancheria e stoffa per quanto poteva contenere il triciclo precedentemente rubato. La signora Gilardi non si accorse del furto che il giorno dopo, mentre il triciclo veniva trovato abbandonato nei campi a Valdellatorre in frazione Brione.

Il pronto intervento del comandante la stazione dei RR. Carabinieri di Pianezza, maresciallo Parrotta, valse a stroncare tale attività mediante l'arresto degli autori dei diversi furti, il recupero di quasi tutta la refurtiva, ammontante a circa 100.000 lire, ed il fermo del ricettatore o per meglio dire del favoreggiatore, Tuberga Carlo di Giacomo, bracciante agricoltore di Valdellatorre (frazione Brione) che, unitamente ai ladri, è stato passato alle carceri.

Frenatore che muore cadendo sotto un treno

Taranto, lunedì sera.

Alla stazione di Palagianello, il diciannovenne Francesco Pellegrino, frenatore nelle Ferrovie dello Stato, nel salire su un treno merci già in moto diretto a Bari, perdeva l'equilibrio e cadeva andando a finire sotto le ruote di un vagone. Soccorso e trasportato all'ospedale, il Pellegrino poco dopo decedeva per avere riportato l'amputazione degli arti inferiori.

Una bisca scoperta nell'alloggio di un barista

Quattro denunce nell'Alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

L'autorità giudiziaria di Alessandria si sta occupando di una vertenza riguardante la scoperta di una bisca privata. L'Arma dei Carabinieri, da qualche tempo, era stata informata infatti come parecchi commercianti solessero riunirsi presso abitazioni di amici, allo scopo di giocare d'azzardo; ed anzi in tali sedute sarebbero avvenute forti perdite di denaro. Secondo le indagini svolte, una prima bisca era stata impiantata nell'abitazione del manovale Mario Tavella, quarantenne; successivamente la bisca veniva trasferita nella casa dell'esercente di un bar in Genova, Giuseppe Zoppi, di 38 anni, ora sfollato ad Arquata. Pertanto i carabinieri nottetempo si appostavano in quei pressi e sorprendevano il commerciante in legnami Pierino Traversa, di 30 anni, mentre bussava alla porta dello Zoppi.

I militi, non visti, seguivano il nuovo venuto, e così facevano irruzione, malgrado il tentativo dello Zoppi di ostacolare il loro ingresso in una camera adiacente ove funzionava la bisca. Attorno al tavolo da giuoco venivano sorpresi il Mario Tavella, il pasticciere Giovanni Battista Ballestrero, di 67 anni, e l'impiegato Vincenzo Gioffrè, di 30 anni, anche questi sfollato da Genova. Sul tappeto verde venivano sequestrati una cinquantina di gettoni per l'importo di alcune migliaia di lire, mentre altri numerosi gettoni, per somme molto più rilevanti, venivano rintracciati poco lungi gettati alla rinfusa o accuratamente celati. I militi li hanno sequestrati tutti quanti, unitamente alle carte da giuoco e ad alcune migliaia di lire; il Tavella, il Gioffrè, il Ballestrero e lo Zoppi sono stati denunciati per giuoco d'azzardo: quest'ultimo è stato pure deferito come tenutario della bisca. Il relativo processo si svolgerà prossimamente davanti al nostro Tribunale.

Le escandescenze ad Asti di un ubriaco

Asti, lunedì sera.

Carlo Stefano Tarli, separato dalla moglie Varasoni Giustina, e abitante in corso Alfa 4 in preda ai fumi del vino si recava ieri presso l'abitazione della consorte in via Brofferio 48, insultandola e dando in escandescenze tali da finire con la testa contro un vetro della finestra che, frantumandosi, gli produceva una larga ferita alla fronte. Impressionata dalla furibonda lite che si svolgeva nello stabile, un'inquilina correva a denunciare il fatto alla questura che immediatamente inviava sul posto due agenti che traevano in arresto l'energumeno per ubriachezza abituale e pericolosa.

Grave caduta

ASTI. — E' stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata il pensionato Felice Pernelno, di 67 anni, qui residente nella fraz. Bersani, il quale presentava varie ferite lacero contuse e la sospetta frattura della volta cranica, prodotta dalla caduta da un muro di una casa in costruzione.

UN NOTAIO DISTRATTO

Smarrisce un libretto e due Buoni per una cifra di 138.000 lire

Mondovì, lunedì sera.

Tale Fiorenzo Cigna, esercente la trattoria San Quintino, in frazione Santuario del comune di Vicoforte, rinveniva giorni fa, sotto i portici della palizzata detta del Santuario, un libretto del Banco di Roma con deposito di lire 67.318 e due Buoni per il complessivo valore di 71 mila lire. Il Cigna consegnava i valori al Comando stazione carabinieri di Vicoforte che provvedeva a farli pervenire al legittimo proprietario, che è risultato essere il notaio Giovanni Turco.

Due boscaioli infortunati sul lavoro

Mondovì, lunedì sera.

Due infortuni a boscaioli sono avvenuti nel pomeriggio di ieri nella zona del Monregalese. In regione Piè di Pamparato, il boscaiolo Gerolamo Promis di Giovanni, di 38 anni, stava abbattendo una pianta quando questa, cadendo, lo colpiva con un ramo che gli produceva una lesione al torace. A sua volta in località Montepalmo di Roburent, il boscaiolo Andrea Giusta fu Pietro, di 34 anni, stava abbattendo una grossa pianta allorchè in seguito a brusco movimento la scure si abbatteva con violenza sulla mano sinistra stroncandogliela.

Due gravi cadute

Mondovì, lunedì sera.

Il contadino Sebastiano Turco, di 49 anni, residente a Mirosso, saliva sul fienile della sua cascina e dopo essersi occupato dei lavori tentava di scendere saltando su un balcone. Nell'eseguire il salto però il Turco scivolava e cadeva sull'aia riportando lesioni alla colonna vertebrale.

Tale Nasi Antonio fu Andrea, di 38 anni, residente alla frazione San Paolo del Comune di San Michele Mondovì, ieri pomeriggio stava tagliando una pianta rampicante sul balcone della propria abitazione quando spostatosi troppo nel vuoto precipitava nel cortile dall'altezza di circa quattro metri. Il Nasi ha riportato la frattura del femore destro e contusioni multiple.

CRONACA

Cadavere rinvenuto all'alba in corso Stupinigi

Stamane all'alba, alcuni operai transitando in corso Stupinigi all'altezza di Mirafiori, scorgevano, steso sul ciglio della strada, il corpo di un individuo che non dava alcun segno di vita. Avvicinatisi, gli operai notavano che l'individuo presentava al capo una vasta ferita e, dal sangue che imbrattava gli abiti strappati in più parti, altre ferite rivelava.

Avvertito del ritrovamento il commissariato della zona, questo inviava sul posto alcuni agenti e un medico municipale. Il medico non poteva che constatare la morte del poverino. Gli agenti, da documenti rinvenuti nelle tasche dell'individuo, lo identificavano per l'operaio agricolo Antonio Tunincelli, fu Sebastiano, di 44 anni, lavorante presso la cascina comunale di Mirafiori 20.

La salma, esperite le formalità di legge, era fatta trasportare all'Istituto di medicina legale del Valentino. In attesa dell'esame necroscopico, sono state iniziate le indagini del caso per stabilire le circostanze in cui il povero Tunincelli ha trovato la morte. Dalle prime risultanze pare trattarsi di investimento avendo, fra l'altro, il Tunincelli, una gamba fratturata.

Ella vigilava così sugli alloggi degli sfollati

Al dott. Conserva, reggente il Commissariato S. Donato, da alcun tempo arrivavano denuncie di furti compiuti negli alloggi abbandonati dello stabile di via Pinelli 15. Il Commissario, coadiuvato dal maresciallo Morelli e dall'agente Russo, iniziava allora una serie di indagini che portavano alla identificazione della ladra proprio nella persona di colei che doveva vigilare sugli alloggi: Maria Natalina Sandrio in Russo, così si chiamava la custode dello stabile di via Pinelli 15, aveva infatti rubato ad una sua inquilina tre lenzuola ed altra biancheria di rilevante valore. Compiuta una perquisizione in casa della Sandrio, vi si trovava un vero bazar delle più varie merci. La poco fida custode è stata messa sotto chiave.

Vecchia travolta da un'auto

Verso le ore 8 di stamane, certa Mastrangelo Vittoria, di 63 anni, abitante in San Pietro di Moncalieri, mentre percorreva il ponte Sangone, era investita e travolta dall'automobile contrassegnata dalla targa numero 51304-To. La poverina, soccorsa degli astanti, era trasportata all'ospedale delle Molinette dove quei sanitari gli riscontravano ferite varie e la facevano ricoverare.

BORSE

TORINO, 29 marzo.

TITOLI	Prezzi	Offerti	TITOLI	Prezzi	Offerti
Rend. 3 ½	89.35	89.35	Marelli	191 —	191 —
id. f. p.	89.60	89.70	Fiat	939 —	940 —
Red. 3 ½	79.40	79.50	Isotta	109 —	108 —
id. f. p.	79.60	79.30	Savigl.	1300 -	1300 -
Rend. 5%	89.70	89.80	Nebiolo	335 —	335 —
id. f. p.	90 —	90 —	Jucet	182 —	182 —
Red. 5%	94.85	93.90	Snempa	387 —	389 —
id. f. p.	94.87	94.60	Pinalcar	395 —	394 —
B.T. '43 II	99.37	99.40	Ilva	200 —	200 —
id. '44	99.85	99.85	Ansaldo	199 —	199 —
id. '49	95.60	95.60	Borgosesia	2850 -	[illegible]
id. '50 I	95.50	95.50	Viscosa	810 —	821 —
id. '50 II	95.50	95.50	Columbaria	293 —	293 —
id. '51	95.50	95.50	Fiano	212 —	212 —
Ferr. 3%	310 —	290 —	V. Lanzo	316 —	316 —
In 4%	496 —	490 —	Cir	291 —	291 —
Sifer 4%	503.75	503.50	Schiapp.	171 —	171 —
Imm. 4%	511 —	511 —	Param.	396 —	396 —
Ipit. 4%	550 —	550 —	M. Lanza	317 —	317 —
Tor. 4%	484.75	481 —	Anic	87 —	87 —
id. 5% 30	451 —	448 —	Rumianca	119 —	119 —
id. 5% 37	440 —	448 —	Montep.	265 —	265 —
S. Paolo 4	517.50	518 —	Andisio	361 —	361 —
id. 3 ½ %	503 —	505 —	Montecat.	375 —	380 —
Miglior. 4	500 —	500 —	Acqua P.	181 —	181 —
Ass. Gen.	1660 -	1662 -	R. Zucch.	193 —	193 —
Mediterr.	675 —	675 —	V. Unica	138 —	137 —
Meridion.	1601 -	1605 -	Siam	306 —	301 —
Naz. A. I.	650 —	650 —	Westing.	500 —	500 —
Tor. Sard	350 —	350 —	Gilardini	148 —	148 —
S.-Biella	1834 -	1834 -	Frigi	241 —	241 —
Italgas	90 —	92 —	Saffa	190 —	190 —
Sip	137.50	139 —	Salco-Or.	1030 -	1035 -
Terni	361 —	361 —	Florio	93 —	93 —
P. C. E.	307 —	310 —	Silos	277 —	277 —
Valdarno	1540 -	1540 -	Illemam.	1370 -	1370 -
Merid. El.	510 —	503 —	Bosi El.	493 —	490 —
Sade	361 —	361 —	Cart. Ital.	350 —	350 —
Unes	202 —	204 —	Burgo	397 —	397 —
Stet	910 —	910 —	Ferr. R.	995 —	995 —
Sem	96.50	96.50	—	—	—

Cambi: Svizzera 441.

MILANO, 29. — Rend. 5% c. 90.00; id. fp. 90.90; Rend. 3,50% c. 89.75; id. fp. 89.75; Redim. 5% c. 94.90; id. fp. 94.90; Redim. 3,50% c. 78.80; id. fp. 79.00; Gim 518; Centrale 1080; Generali 1590; Mediterranea 670; Meridionali 1798; Cred. Ven. 116; [illegible] 70; Cantoni 1600; Furter 1240; Tirion 297.50; Olcese 1565; De Angeli 1600; Cucirini 1005; Linificio 1050; Rossari 1600; Rolandi 625; Tosi 403; Como. Merid. 291; Unmanif. 800; Gavardo 960; Russo 2981; Tordelli 327; Fisac 710; Cascami 655; Darpesco 100; Fibre Tess. 131; Viscosa 816; Pacchetti 205; Breda 50; Ansaldo 198; Ilva 201.50; Metall. It. 330; Andisio 363; Montecatini 381; Dalmine 175; Siele 305; Breda 400; Ricordi 180; Isolla 106.25; Fiat 939; Reggiane 113; Pirelli 105; [illegible]; Fr. Tosi 349; Adriatica 414; Ciet 632; Dinamo 380; Edison 800; Bresciana 305; Valdarno 1540; Piacentina 211; Emiliana 1050; El. Ticino [illegible]; Sip 138; Terni 361; Vizzola 905; Merid. El. 510; Orobia 387; Orob. Ticino 307; Rom. El. 731; Terni 365; Unes 180; Marelli 190; Tecnomasio 195; Teti A 900; Teti B 900; Stet 865; Campania 179; Distillerie 277; Eridania 1180; Naz. L. L. 620; Motta 135; Zuccheri 180; Anic 95; Italgas 91.00; Mira Lanza 305; Carlo Erba 315; Petroli 25.75; Anice 194; Edilizia 38.00; P. Ruscelli 262; Bonif. Siciliana 233; La Milano 170; Alta Genova 360; Baroul 34; Burgo 396; Richard-Gin. 900; Cige 190; Italcementi 340; Pirelli It. 2620; Pirelli e C. 1410; Rinascente 115; Saffa 190; [illegible].

MILANO, 29. — Anche l'esordio della nuova settimana conferma le buone disposizioni per i titoli di Stato e specialmente per la Rendita 5% ancora a 90,90 e per il Redimibile 3,50% fra [illegible] 78,05, 78,90 per fine aprile p. v. Un maggior interessamento si è notato per i settori azionari, dove tuttavia dodici voci quotate si limitano come affari effettivamente conclusi. Da rilevare però la notevole fermezza per le Edison ricercate a 800 [illegible] contropartita; le Pirelli It. a 2620; le Pirelli e C. a 1410; le Anic a 95; le Cucirini a 1005; le Sip a 138; le Distillerie a 290 e le Eridania a 1180.

TRIESTE, 29. — Generali [illegible]; Assicur. Italiana 915; Lloyd Triestino 900; Adriatica Sicurtà A 950; id. id. B [illegible]; Cosulich 678; Martinolich 110; Tripcovic 86; Cantieri 940; Ampelea 775; Jutificio 180.

GENOVA, 29. — Fin. Ind. Agr. 718; Tram El. Est. 400; Gal. Ligure 122; Off. El. Gen. 304; Monterosso 175; Ansaldo 689; Molini A. I. 310; Silos Genova 512; Eridania 1185; Raff. ord. 955; Ind. Zucchero 785.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA